



**O.S. FIBA CISL**  
**Banca Popolare di Intra**

## **COMUNICATO SINDACALE**

*Motivare è più proficuo che biasimare !*

Cari colleghe e colleghi,

**Prima di giungere alla ragione del titolo di questo comunicato, occorre una lunga premessa.**

*Mi sta a cuore, I care!* E' interesse specifico dei rappresentanti sindacali dei lavoratori il buon andamento della loro banca, a cui è legata la salvaguardia e la stabilità occupazionale. Tale interesse è riscontrabile sia a livello nazionale che aziendale.

- **A livello nazionale, mi piace ricordare quanto segue**

Si deve alla responsabilità sociale ed etica delle imprese – conquistata dal sindacato unitariamente, in particolare della Fiba Cisl, e disciplinata dal Protocollo di intesa con l'ABI del 18/6/2004 – la minore vulnerabilità del nostro sistema italiano, rispetto a quello statunitense, improntato invece alla politica del *laissez faire* e della deregulation.

Non a caso negli Stati Uniti, dove è nata la finanza predatoria, generatrice della catastrofe finanziaria, il sindacato dei bancari, diversamente dal nostro che è forte e confederale, è debole, corporativo e diviso.

L'aver concorso a mitigare gli effetti devastanti di questa catastrofe finanziaria, testimonia anche in questa circostanza che un sindacato forte e responsabile come il nostro non solo è indispensabile a salvaguardare le condizioni di lavoro ed occupazionali di chi rappresenta, ma è di utilità all'intera società.

Lo stesso protocollo sopra richiamato afferma l'importanza dell'etica! Il cui rispetto ora è disciplinato anche dalla direttiva europea Mifid.

L'obiettivo della redditività deve essere raggiunto, ma eticamente, cioè tenendo conto del profilo di rischio del cliente, con minori ricavi a breve termine ma fidelizzando nel tempo il cliente. Vendere eticamente fa bene al portafoglio e a ciò che sta sotto ad esso, il cuore.

- **A livello di sindacato aziendale, ricordo invece che:**

si deve al sindacato aziendale BPI l'aver saputo fronteggiare, al meglio, gli effetti devastanti provocati dalla nota sciagurata passata gestione, sostenendo infine l'aggregazione con Veneto Banca, non certo per il cambio azionario – perché la dignità non è in vendita! – ma a fronte del mantenimento dell'autonomia federativa della spa BPI, da cui deriva la salvaguardia del nostro CIA (peraltro in corso di rinnovo!), portatore di tutele irrinunciabili quali l'accordo sui trasferimenti !

Con lo stesso spirito costruttivo, non possiamo esimerci dal manifestare la nostra disapprovazione per la facilità con cui l'Azienda ricorre a lettere di richiamo dirette a colleghi.

Tuttavia, se è vero che ci accomuna, pur nei diversi ruoli, l'obiettivo del buon andamento aziendale, dovremmo essere reciprocamente persuasi che motivare, stimolare cercando di conciliare le esigenze aziendali con quelle dei lavoratori è più proficuo che biasimare.

**Si ricorda, a proposito delle lettere di richiamo, che il terzo comma dell'art. 7 della L. 300/70, consente al lavoratore di essere sentito, in merito agli addebiti contestati, con l'assistenza del proprio rappresentante sindacale.**

Un cenno storico di pertinenza: il citato Statuto dei Lavoratori (L. 300/70), con l'art. 18 che vieta i licenziamenti arbitrari, prevedendo la giusta causa a motivo del licenziamento, ha segnato il passaggio nel mondo del lavoro dal medioevo alla civiltà, elevando il lavoratore da suddito a cittadino con pari dignità del proprio datore di lavoro.

Prima dello Statuto baluardo di civiltà, vigeva il licenziamento *ad nutum*, con il quale bastava un cenno di capo e si era in totale balia dei datori di lavoro.

Ora si può pretendere di lavorare dignitosamente a schiena diritta, ma responsabilmente consapevoli dei propri doveri come dei propri diritti.

Un saluto cordiale a tutti,

Arona, 30 agosto 2009

**O.S. FIBA CISL BPI**  
**Il Segretario- Camillo Cavanna**